ANNO XXXI. Lunedì, 1° Aprile 1878 N. 90

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, e Brasile	» 18 —	» 34 —	» 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio separato costa 10 cent. per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piazza Sciarra
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Delilet Dupuis et Comp. 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sulle le linee del corsivo L. 0,40 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 31 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il *Giornale di Pietroburgo*, mentre riconosce l'importanza delle dimissioni di lord Derby, e non è indifferente alle dimostrazioni spertamente bellicose del l'Inghilterra, dice che però nessuna minaccia indurrebbe la Russia a rinunciare ai frutti della sua vittoria. Ma importerebbe sapere dal *Giornale di Pietroburgo* e dal governo che lo ispira se pei frutti della vittoria si intende il trattato di Santo Stefano tale qual è, e una Bulgaria costituita come fu dai calcoli e dal compasso del generale Ignatieff e del grandaca Nicola, e una Bessarabia strappata alla Rumania, e una Grecia schiacciata dallo slavismo preponderante e imperante in Oriente, e Costantinopoli a portata di mano della Russia? Importerebbe sapere se la Russia consente davvero a fare delle concessioni necessarie per soddisfare l'Europa e per disarmare le giuste inquisizioni dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra? Importerebbe sapere se i tentativi che fa oggi la Russia a Vienna per isolare il governo inglese e lo promesse che si fanno balenare dinanzi agli occhi del conte Andrassy sono che un calcolo di politica egoistica, o se si tratta di concedere oppure di offrire dei compensi, il che, come ognun vede, sarebbe molto differente!

Noi vediamo anche oggi il *Nord* far l'elogio del trattato di Santo Stefano, la consecrazione delle vittorie russe contro la Turchia. Evidentemente qui si cambiano i termini della quistione e si fuge d'ignorare quanti problemi quanti interessi, quanto suscettibilità si collegano alla distruzione dell'impero ottomano e all'eredità di esso.

A'chiamo da Vienna che il generale Ignatieff fu invitato ad un pranzo di Corte, al quale assisterà il conte Andrassy, il ministro della guerra, e il sig. Novikoff. Stando al dispaccio di ieri da Vienna, non si direbbe che *intenzionale* l'accordo austro-russo si è stabilito. Ad ogni modo prendiamo nota del fatto che contemporaneamente al pranzo di Corte a Vienna, nella Camera di Pest sono una quistione circa gli interessi minacciati della monarchia che calidi applausi salutarono gli oratori favorevoli a un'azione comune coll'Inghilterra.

Un telegramma da Berlino al *Tempo* dice che non è improbabile che la Russia invii un nuovo politico a Londra, come l'ha inviato a Vienna. Niente di più facile che sia lo stesso generale Ignatieff.

Questa notizia merita conferma. Nel colloquio che il generale Ignatieff ebbe col corrispondente viennese delle stesse *Tempo*, colloquio che oggi troviamo narrato nel giornale parigino e che riproduciamo, quantunque ci sembri che non è a un corrispondente di giornale che un uomo come il gen. Ignatieff può manifestare il programma preciso della Russia, in questo colloquio si accenna alla gita del generale Ignatieff a Berlino, compiuta la missione a Vienna; da Berlino il diplomatico russo ritornerà bbe a Pietroburgo.

Ma per noi, più che dei risultati ancora incerti del viaggio del generale Ignatieff, ci preoccupiamo dei preparativi militari che continuano tanto in Inghilterra che in Russia.

E a chi crede che l'Inghilterra subordina la sua azione alla politica dell'Austria Ungheria facciamo osservare che il gabinetto Disraeli prende una decisione grave proprio nel momento in cui il generale Ignatieff negozia a Vienna la neutralità della monarchia austro-ungarica. L'Inghilterra lancia proprio una specie *d'ultimatum* traverso le perplessità del conte Andrassy e i tentativi della diplomazia russa. I giornali di Pietroburgo poi già parlano della decisione del conte Andrassy; soltanto c'è questa circostanza; che si attribuisce questa altitudine modesta e riservata dell'Austria ai movimenti dell'esercito russo sulla frontiera, più che agli sforzi del generale Ignatieff.

Un dispaccio da Atene dice che corre voce che l'Inghilterra abbia domandato l'autorizzazione di far scomparire un corpo d'esercito sul territorio greco. La Camera greca è convocata in seduta straordinaria, probabilmente per discutere su questa ed altre quistioni che interessano tanto l'avvenire del paese. Noi non dubitiamo punto che l'Inghilterra cercherà il suo appoggio nella Grecia e farà dell'impero ellenico un baluardo contro la Russia. Di più incoraggerà la Rumenia a resistere alle pretensioni del principe Gorciakoff. Su questo terreno, l'Inghilterra non ha che a guadagnare moralmente e materialmente.

Intanto l'insurrezione nelle provincie greche continua, e un telegramma da Atene annuncia che i turchi attaccarono gli insorti, ma furono respinti ed inseguiti fino a Volo. Notisi che probabilmente la Russia verrà in aiuto della Turchia nella difficile missione di sopprimere l'incendio nell'Epiro, nella Macedonia e nella Tessaglia. Malgrado la tenerezze un po'tardive della diplomazia russa verso l'elemento ellenico, malgrado le dichiarazioni del generale Ignatieff che il paterno regime dello Czar terrà conto anche delle sofferenze dei greci sudditi del sultano, è troppo evidente l'interesse che ha la Russia a schiacciare in sul nascere questa quistione greca, e a impedire che la Grecia pianti col tempo la sua croce sulla cupola di Santa Sofia. Del resto il trattato di Santo Stefano parla chiaro: il grande ed esclusivo amore della Russia pei bulgari non ha bisogno di commenti. Non sono anche ricordare che ieri d'spacci di Bucarest si giornali tedeschi annunciavano che il generale Skobeleff fu inviato colla 16ª e 30ª divisione in Macedonia per impedire che l'insurrezione greca si estenda a quelle parti della Macedonia che devono essere incorporate nella nuova Bulgaria.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Invece di una lunga Rassegna degli spettacoli di Roma, oggi i miei lettori troveranno una lettera parigina, dalla quale non avrei potuto ritardare la pubblicazione senza che perdesse ogni opportunità. Del resto io già reso conto nelle *Notizie teatrali* del *Michele Perrin*, rappresentato con plauso al teatro Valle, lodandone come meritava l'esecuzione, quanto alla musica, è noto a chi mi legge, che ne parlai molto diffusamente quando udii in bell'operai del Cagnoni a Torino.

Non voglio, però tralasciare di far cenno del brillante concerto dato ieri dalla *Società orchestrale*, diretta dal sav. Pinelli. I cultori della buona musica avranno scorso il grandissimo numero, prova evidente del crescente favore con cui è accolta questa benemerita Società. L'esecuzione fu, a mio avviso, ancor superiore a quelle che abbiamo avuto in passato. L'orchestra del Pinelli ha suonato con rara perfezione il preludio delle *Quattro stagioni* di Haydn, la *Grotta di Fingal* (*Ouverture*) di Mendelssohn e il valzer di Listi, strumentato dal Pinelli, *Serate di Vienna*. Ma va fatta particolare menzione della sinfonia in *si bemolle* di Beethoven, che ha data la vera misura degli straordinari progressi compiuti dalla nostra orchestra in questo genere di musica. Di rado mi è accaduto di udir Beethoven interpretato con tanta intelligenza e con tanto accordo. E una esecuzione che fa grande onore al cav. Pinelli e ai suoi professori. Soltanto il da far voti, nell'interesse dell'arte, che questi concerti sieno più frequenti. Intanto mi è grato di annunziare che fra breve se no farà un altro, che non certo riuscirà anch'esso importante.

Annunzio pure una pubblicazione che merita l'attenzione di tutti i musicisti. È intitolata: *Roma musicale*, e n'è autore il mio egregio collega G. P. Zaliani, critico dotto ed imparziale e professore di estetica e di storia della musica nel Liceo di Santa Cecilia (Roma, tip. ered. Botta). Di questo libro, prezioso espositore delle condizioni della musica nella nostra città, renderò conto diffusamente fra breve.

Ed ora cedo la parola al corrispondente parigino:

LETTERE PARIGINE

Parigi, 27 marzo.

Teatri. — *La Bourgeois de Pont-Arcy*, di V. Sardou al Vaudeville — *Maître Parmilla*, di G. Offenbach al Bouffes —

Joseph Balsamo, di A. Dumas all'Odéon — *Les Mirabelles*, di V. Hugo alla Porte-Saint-Martin — *Les vieilles cordes*, di E. Gondinet al Palais-Royal — Novità e promesse.

Una mezza dozzina di novità e quasi altrettanti successi bolli a fatti — d'obbligo per dir meglio — dal momento che il pubblico preparato dai giornali grandi e piccini che dettar fato alle trombe della *réclame* a più ancora da quella convenzione che qui ha forza più che di legge, no ebbe sentore e ne seppe il nome degli autori: gente d'ingegno e di fama tanto e siffattamente indiscutibili, che non si possono davvero e in nessun modo discutere. E basterebbe a convincersene, chiedere conto a Francisque Sarcey o ad Emile Zola, due valentuomini che rispettando nella loro ingenuità, cosa lecita e onesta l'esprimere liberamente il loro parere di critici sul novissimo lavoro del neo-accademico e pernalese Sardou, danno la mortificazione di trovare al loro indiziare, su per le colonne del *Figaro*, una risposta ispirata all'incensurabile drammaturgo da un olimpico sdegno; equivalente impertinente per lo Zola e d'una rara insolenza verso il Sarcey.

Anzi sono — quando egli dettava appunto le sue migliori commedie e quando egli non era pernacc venuto a quella fama, tanto sgognata, ma pur non di rado fatale pel sano ingegno qui in Francia — il Sardou si sarebbe ben guardato o non avrebbe mai menato pennello a una simile sconvenienza. Dico sconvenienza e mantengo la parola; per quanto ingegno, per quanto spirito, per quanta maestria si contengano in questi due *bourgeois de Pont-Arcy*, v'hanno siffatte e non raggerobbe alla stroncatura di Boileau che non ebbe sviluppo e non ebbe sentore della sua ferocia, e si tirò via senza pigliarlo sul serio. E così farò io, aggurando del resto a questi *Bonrgeois*, che il pubblico italiano potrà senza dubbio giudicare fra poco, un traduttore meno *traditore* de'suoi predecessori e un udi torio che sappia ricercare a proposito del paese e dei tempi ne' quali si svolge l'azione.

Riconosciuto prima di tutto la mano maestra e lo stile, stavolta da voru accademico del Sardou, trovo (da quel vero *grincheux* che mi sono) deplorabili e irritanti le inverosimiglianze cui egli ricorse per condurci al nodo del l'intreccio, alla situazione le più assurda, falsa e stramba del mondo, per isciogliere il quale di colpi di scena. Un giovanotto di nobile e ricca famiglia (Fabrisio di Saint-André) sta per condurre in moglie una graziosa ed ingenua ragazza (Berengaria), che lo ama con tutto l'amore di cui è capace una pita in lecena una modista parigina (Marcella) per svelare al fidanzato come il defunto suo padre l'abbia sedotta, premeditando il matrimonio, e, finita madre, fosse pol morto improvvisamente, lasciando non soddisfatto un debito che contraeva per assicurare l'esistenza della famiglia in parità.

Dopo una tale rivelazione, per quanti ragionano col grosso senso comune che si diede madre natura, il primo ed il più naturale di Fabrizio dovrebbe essere quello di trovar modo di svelare l'arcano a sua madre, la vedova baronessa di Saint-André — tanto più poi sapendo che presto o tardi ne avrebbe avuto sentore. Ma nossignori, qui, come disse (suo malgrado m'imagino) uno dei più fanatici ammiratori del Sardou, qui Marcella e Fabrizio perdono la testa e diventano matti addirittura. E tutta una serie di sotterfugi e di giri *pro quo*, à quali l'inghilterra si è dichiarata disposta a prender parte al Congresso. Egli deplora profondamente gli ostacoli frapposti alla convocazione del Congresso; ma l'errore non deve esserne attribuito al governo inglese, ed il dissenso non è una quistione di parole o di *formalità*, ma una divergenza d'idee ai fatti reali, lord Derby conclude:

« Il Congresso sarà inutile a meno che la discussione non vi sia reale e non illusoria, e, se è assolutamente necessario scegliere fra due risultati spiacevoli, lord Derby si crede obbligato a dire che accetterebbe meglio che il Congresso non si riunisse affatto, piuttosto che vedere che, dopo essersi riscontrate incertezze, sfre dal principio, dissensi irreconciliabili, e fosse costretto a sciogliersi senza avere prodotto questo risultato. »

Lord Beaconsfield dichiara che la regina parla in lord Derby uno dei suoi più abili consiglieri. Egli rammenta la sua lunghe relazioni di amicizia con lord Derby, relazioni che non furono mai interrotte. Lord Derby si è prudentemente astenuto dall'esprimere i pareri che mettevano una responsabilità troppo grave per esso, e tanto importante per gl'interessi del paese. Egli stesso non ha preso alcuna parte. La regina riserva o di non spiegare quell'atto, ma un ministro inutile potrebbe avere gravi inconvenienti nel paese, ed a perciò ch'egli crede oggi suo dovere di far conoscere al Parlamento che, in seguito all'opinione del gabinetto che il Congresso non avrà luogo per ragioni che non è assolutamente necessario minutamente, poichè lord Derby ha riconosciuto che non era quella la causa della sua dimissione. Il ministero conta l'Italiano, allorchè l'equilibrio delle potenze nel Mediterraneo è scosso tanto profondamente, si allarmerà la sparenza di ristabilire questo equilibrio mediante la riunione del Congresso sembra sia compiutamente scomparsa, ora dovere del governo di delliberare sui provvedimenti da adottarsi per mantenere l'equilibrio e prevenire i pericoli che sembrano imminenti.

E parecchi altri ministeri dalla pace ed allo scopo di proteggere i diritti dell'impero, il ministero ha creduto di dover consigliare alla regina di fare un della sua facoltà di mobilitare la riserva dell'esercito. A questo scopo avrà presentato al Parlamento un messaggio, allorchè sarà giunto il momento, la relativa domanda è prontissimo, e la Signorie Vostre dovranno esaminare la politica del governo. Lord Beaconsfield così conclude:

« Pur deplorando profondamente che lord Derby non abbia creduto di poter appoggiare colla sua presenza le risoluzioni del gabinetto, quisto è sostenuto dalla convinzione che la politica da lui seguita è la sola che possa mantenere l'integrità dell'impero britannico, la libertà dell'Europa e la grandezza e la sicurezza dell'Inghilterra. »

LA DIMISSIONE DI LORD DERBY
E LA STAMPA INGLESE

Diamo in brave il giudizio dei principali giornali inglesi sul ritiro di lord Derby:

Il *Daily News* del 29, parlando della schiamata delle riserve, considera questo provvedimento come una dichiarazione che l'Inghilterra è decisa a non più negoziare e che ormai essa si prepara alla guerra. L'influenza favorevole alla pace nel gabinetto venne respinta ed il partito della guerra trionfa.

Il *Times*, parlando del significato che bisogna dare al fatto della dimissione di lord Derby, dice che la dichiarazione secondo cui l'Inghilterra è decisa a mantenere la domanda ch'essa fa presentare, è un passo più grave che l'Inghilterra abbia anco fatto. Quantunque questa dichiarazione abbia assorta d'uopo di spiegazione e di giustificazione, il posto, la presenza della parola di sir Stafford Northcote, non dubitarà punto che essa sia giustificata.

« Le Russie — conclude il *Times* — ha adottato un'attitudine completamente impossibile a difendersi, e a meno che essa non modifichi questa attitudine, il governo assembrio per poi di essere completamente preparati ad affermare i nostri diritti.

« Il governo dichiara chiaro à la dichiarazione sotto che l'Inghilterra è preparata ad agire prontamente se la politica adottata dalla Russia colpisse il nostro onore od i nostri interessi. »

Il *Daily Telegraph* dice:

« La dichiarazione fatta alla Camera dei lordi da lord Derby, avvertirà la Russia che l'arroganza della recente risposta del principe Gorciakoff gli costa di aver fatto perdere al gabinetto inglese il suo spirito di pazienza. Ormai, se lo Russia oltrepasse i limiti che tutelano gl'interessi inglesi, essa si troverà di fronte ad un governo pienamente conscendo. »

Lo *Standard* afferma che la flotta inglese deve mantenere libero il passaggio dei Dardanelli. Ma anche Gallipoli deve essere in mano ai russi queste diritto dallibilterra può essere violato. Inviare quindi un esercito inglese per l'occupazione occupare i Dardanelli con forti truppe onde impedire l'occupazione di Gallipoli per parte dei russi.

LE PROVINCE GRECHE DELLA TURCHIA

I giornali di Atene sono irritatissimi contro la Russia. Il *Messagger d'Athènes* dice che il trattato di Santo Stefano è la più mostruosa iniquità internazionale del nostro secolo. La sottomissione dei popoli di nazionalità ellenica ai bulgari è riguardata siccome il peccato mortale della conquista di Costantinopoli e dell'Oriente per parte della Grecia. Dei diversi precedenti giornali pubblicone delle statistiche per dimostrare il rapporto numerico della popolazione greca e della bulgara in Tessaglia e in Macedonia, deve si vorchbbe, col trattato di Santo Stefano, sottomettere i greci si bulgari.

Nella Tracia i greci sono 640,000; nel quel numero si comprendono pure 1250,000 che abitano Costantinopoli o il territorio circostante. I bulgari invece, stando secondo i calcoli del governo russo, avrebbero oltrepassano la cifra di 300,000 abitanti. Con qual diritto, gridano i giornali d'Atene, pretendono i russi di sottomettere i 640,000 greci a meno di 300,000 bulgari, in gran parte estranei al paese e poscacciati di un decimo appena della proprietà fondiaria? Tanto più che, dal lato di vista intellettuale, la maggior parte dei bulgari sono, presso a poco, rispetto ai greci, quello che sono i lanzi delle campagne ai vizzi. Non rispetto ai colonni francesi. Se la Russia persiste nel volere che le popolazioni greche siano sottoposte al governo dei bulgari, la storia dovrà dire, che essa ha fatto una guerra per rendere barbaro l'Oriente. Non ne risulterà il meno strano del fatti politici dell'Oriente.

La Macedonia è il campo di battaglia nello del panslavismo, inalzo da vent'anni fa, per combattere l'ellenismo. Ma i panslavisti, col loro maneggi, sono soltanto riusciti a porre in chiaro che i bulgari un imbroglio dei più intricati; mentre una parola basterebbe a porvi fine, nessuno pensa a pronunziarla. Fabrizio, crcico, se volete, ma pazzo perfetto, manda a monte tutto, senza colla povera Berengaria e, ragionando sempre a modo suo, si decide a sposare la modista. E qui mi fermo colla critica per non fare soverchia parola ammirabile di Sardou che seppe trarre da questa situazione una scena d'un effetto irresistibile, che vi scuote, vi soggioga e vi fa piangere insieme, mentre gli occhi si bagnano, vostro malgrado, e le mani fanno piange frenetticamente. La conclusione (ed una ben trista conclusione) la fede ottiene di sè questa, che Marcella, conoscendo quanto costi al sacrificio che sta per fare Fabrizio, preferisce, con un coraggio che non posso ammirare a meno comprendere, inventare tutta una serie d'avventure di vita disnipata, che dice essere stata la sua che narra alla baronessa e che ha per conseguenza di farla mettere alla porta, come una avventuriera e una cortigiana qualunque.

Sono cinque atti: i primi tre paiono fatti a bella posta pel pubblico di Parigi che prama tardi, giunge più tardi che mai al teatro e vuole accordato un certo tempo al « chilo, » alle chiacchiere ed alla rassegna delle loggo e del palchetti. Ma pure il dialogo, i tipi di quei borghesi pettegoli e vanitosi si

nella patria di Alessandro D Grande si trovano la grande minoranza.

La popolazione ortodossa della Macedonia conta 900,000 anime. Di questi non meno di 421,000 greci e 50,000 greco-bulgari; quali ultimi, rimasti fedeli al patriarcato di Costantinopoli, fanno causa comune coi greci; quindi in tutta la Macedonia si contano appena 120,000 bulgari, di fronte a 471,000 greci. E si pretenderebbe adunque di sottomettere in tale maggioranza ad una sì debole minoranza! Un popolo illustre, il nazionale, un popolo celebre, il tracio, dice il *Messager d'Athènes*, si darebbero adunque nelle mani a popolazioni ignoranti, selvagge, rapaci per istinto, prive di qualunque titolo storico che giustifichi la loro preminenza!

Non si potrebbe immaginare, soggiunge il predetto giornale, l'orgoglio delle popolazioni greche compresse nel nuovo Stato della Bulgaria. Esse veggono il pericolo imminente di dover cedere dalle mani dei loro nemici le armi e le cedono nelle mani dei padroni visti, più odiati ancora. Esse ripongono ormai tutte le loro speranze nella pluralità della forze, nella potenza chiamata a sostituire all'antico ordine di cose un nuovo ordine che sia più conforme alla giustizia e all'interesse generali dell'Europa. E se per avventura non fossero riconosciuti i diritti dei greci della Tracia e della Macedonia, questi sventurati non saprebbero a chi ricorrere, come quello dei loro predecessori, e sostante in certo modo difficile, e cerca di conciliare gl'interessi della religione con quelli della civiltà.

L'ALLOCUZIONE PONTIFICIA E LA STAMPA ESTERA

I giornali vicnnesi del 20, parlando dell'allocuzione pontificia detta nell'ultimo Concistoro, non quasi nessuna nel constatare il tono moderato, ed affermano che il linguaggio del nuovo Papa, invece d'essere aggressivo, come quello del suo predecessore, è sostante in certo modo difensivo, e cerca di conciliare gl'interessi della religione con quelli della civiltà.

Una corrispondenza da Monaco alla *Neue Freie Presse* assicura che le lettere del Papa all'imperatore Guglielmo, la quale produsse molto malumore nei circoli governativi di quella capitale, non fu gli consegnata al suo destino dal nunzio bavarese, ma col mezzo dell'ambasciata di Baviera presso la S. Sede, e quindi del ministero degli affari esteri.

Si prevede, dai giornali di Berlino, un scambiamento nella politica ecclesiastica della Prussia; il dott Falk, il noto ministro dei culti, anti-clericale, coderebbe il posto ad una persona di opinioni più moderate. Il nuovo ministro dell'interno, Eulenburg, ed il vice-cancelliere dell'impero, conte Stolberg, sono partigiani di una politica di conciliazione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 20 marzo. — Torino offre in questo momento assai scarsa materia ai corrispondenti dei giornali politici. Ma di verità avrei gran torto a lagnarmene, poichè a quali titoli faccenno tanto parlare di sè taluno fra le principali città italiane; per esempio, Napoli, Palermo, Firenze, Bolo i popoli che non hanno storia, dice una sentenza che si ricontra in molti casi giustissime; e questa sentenza mi ritorna spontanea alla mente quando s'istituiscono certi confronti.

Certo anche a Torino si potrebbe desiderare qualche maggiore sicurezza delle persone e soprattutto delle proprietà, chè i furti sono per troppo frequentemente ripetuti, ma in sostanza non si può dire che vi siano ogni quei pendenti pericolosi dell'ordine sociale che altrove si lamentano, e il male non è tanto grave che non si possano, con un po' di buona volontà, ricondurre le cose ad un stato normale. E qui notevoli di passati che perseguitati proprietari e negozianti hanno tutti, con lodevolissimo esempio, preso l'iniziativa per istituire anche nella nostra città, come già in altre si è fatto, una guardia notturna cittadina, e che un'abbondanza a questo scopo è convocata per domenica, 31 corrente, nel locale della Borsa.

Quanto alle condizioni del nostro bilancio municipale, se si limita come degli anni che corrono o sopravvitto se si fanno sconfronti, si può dire che sono eccellenti. Recentemente fu pubblicato il resoconto del nuovo direttore del dazio, cav. Barberis, sull'amministrazione del dazio-consumo e dei posi pubblici pel 1877. Risulta da quel resoconto che la somma effettivamente riscossa in quell'anno aumentarono alla cifra di lire 8,470,798 44. Sebbene questa cifra presenti una diminuzione di L. 77,000 circa in confronto del 1876, diminuzione dovuta esclusivamente al minore introito nelle bevande, causa il cattivo raccolto vinicolo del 1877, è pur sempre una cifra soddisfacente, se si considera che la tariffa torinese è fra le meno elevate in confronto delle altre grandi città italiane; soddisfacentissima, poi, se si tien conto che la cifra stabilita per questo titolo nel preventivo del 1877 non era che di L. 7,421,500; conicchè tre lire circa rappresentavata a quella effettivamente riscossa si deve la differenza in più di L. 795,298 44. Questo risultato mentre prova il buon andamento del servizio, prova altresì con quanta prudenza e cautela proceda l'amministrazione comunale nello stabilire le cifre preventive del suo bilancio.

E con non minore prudenza che in passato è regolato il bilancio preventivo del 1878, sebbene anche in esso siano stanziate considerevoli somme destinate a dar sempre maggiore impulso a miglioramento morale e materiale della città nostra.

Così all'istruzione pubblica, tra spese ordinarie e spese straordinarie, è assegnata la cospicua somma di L. 1,200,000 e una somma di L. 1,823,508 20 da ottenersi con una operazione finanziaria o stabilirsi, è destinata particolarmente la compensazione alla prosecuzione di importanti lavori di pubblica utilità o di abbellimento, come ad esempio quelli della nuova via della Carla Massima, L. 100,000 per l'ampliamento del Camposanto, L. 100,000 pel ponte sul Po al Valentino, L. 90,000 pel ponte sul Po in Vanchiglio, L. 250,000 per la nuova imbocatura, L. 165,000 per un edifizio scolastico in Borgo S. Secondo ecc.

Quanto poi alle condizioni economiche della città, tanto conte dello annato pose prospere e della crisi generale che da tanto tempo dura e che è più sentita forse nella città in gran parte cranzi industriale, si possono dire relativamente buone o tollerabili, avendo saputo benissimo a provvedere i molti lavori di fabbricazione che sono in corso.

Tutto il cielo che in posta ricavare un qualsiasi sentimento di compiacenza dalla tanto peggiori condizioni di salute in cui, in accennato alle condizioni relativamente buone di Torino fa ostalmente per ricordare, che queste condizioni sono pur troppo dovute al non essersi finora introdotto nella nostra amministrazione locale il tarlo delle lotte politiche, e all'avere potuto così studiare spiegare sei momenti difficili una indevolissima iniziativa, e un continuano pur sempre a far calcolo più che su ogni altro aiuto altrui; e perchè questo ricorso potrebbe tornare ad altri, come vorrei che tornasse, di utilissimo insegnamento.

L'on. senatore Ricotti, ricordava, alcuni giorni or sono, nell'*Università*, le non sempre frequentissime conferenze di storia moderna, fece una splendida e dottissima conferenza del conte Federico Sclopis, trattegiando egli chiaro ottimamente il triplice carattere di storico, di filosofo e di uomo politico, e riassumendone brevemente la splendida carriera, che tutti conoscono, accennò come, ministeri troppo presto lo Sclopis dalla vita politica, prendesse però parte attivissima nelle adunanze dell'Accademia delle scienze, nei Consigli provinciali e municipali, nelle Amministrazioni delle Opere pie della nostra città. Amato dai cosgiunti, rispettato dai cittadini, venerato dagli stranieri, abile con tutti, egli chiuse ottuagenario una vita conservata tutta alla patria e alla scienza, lasciando gran desiderio di sè nell'animo di tutti gli buoni e specialmente in quello dei torinesi, che lo ebbero per tanti anni quasi guida e maestro.

Questa bella opera non è stata senza ostacoli nè lodi, l'illustre professore notò come esso seguisse un vero progresso nella scienza, specialmente per la parte legislativa, ed aggiunse che se i posteri con maggior pratica e maggior dottrina vorranno rifare la storia della legislazione di Italia, troveranno nelle opere del conte Sclopis una guida sicura, troveranno forse anche molte da aggiungere e molte da modificare, nessuna da togliere; giacchè esso fonte il frutto di studi severi, profondi, da lui fatti in un'età in cui alla robustezza del corpo accoppiava la vigoria dell'intelletto e la costanza nel volere.

Le parole dell'on. Ricotti furono accolte dal numeroso e scelto uditorio con vivissimi applausi ben meritati dall'illustre uomo che all'ingegno e alla dottrina accoppiare l'imparzialità dello storico, si rara in questi tempi.

L'on. Ricotti, nella sua orazione, esternò il desiderio che un consimile monumento tramandasse ai posteri la memoria del conte Sclopis, ed il suo desiderio non tarderà ad essere soddisfatto, chè già è costituito un apposito Comitato promotore, di cui è capo il sindaco Ferraris, e che già di opera a raccogliere le offerte pel monumento, la quali, come da avviso fatto di pubblica ragione, saranno versate nella cassa del tesoriere della città di Torino per essere poi, a cura del sindaco, collocate in deposito fruttifero presso un istituto di credito.

Poco posso dirvi finora circa l'impressione sui predetta della nominazione del ministero Cairoli, chè i più, dopo tante delusioni, si riservano di giudicare dai fatti. Solo posso dirvi che il ministero Cairoli fu generalmente accolto come gr-zzata o promessa, se non altro, di pubblica moralità, di cui si sente sopra ogni altra cosa il bisogno dopo i due ministeri Depretis.

Da otto giorni l'attenzione del torinesi è rivolta in particolar modo alla Corte d'Assise, dove si discute la causa di Alberto Emilio da Lodi, imputato dell'assassinio del maggiore Corvi, avvenuto il 15 aprile 1877 nella nostra città, in circostanze assai rare orribili. È un processo interessantissimo, di cui vi darò un breve riassunto, appena pronunciata il verdetto dei giurati, che si aspetta fra pochissimi giorni.

Nella tetrina del negoziante Bianchi, nella i portici della Piazza Castello, non esposti un magnifico cuscino a fondo di velluto di seta, ricamato nella seta e oro, e una leggiadrissima corona di margherite in filigrana d'argento, fono e Patria dedicati in segno di alla regina Margherita dalla nostra scuola superiore femminile, che s'intitola appunto dall'Augusta Sovrana, e che nel suo seno è esclusivo lavoro il maestro meritoriosamente lavorato.

È dono di veramente degno del gentile pensiero che lo fa soggetto.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

— Un manifesto municipale avvisa che dovendosi eseguire alcuni lavori sulla carreggiata del ponte Sisto sarà impedito nei giorni 22 e 3 aprile il passaggio del veicoli sul ponte stesso.

— Il sindaco ha notificato che la lista degli elettori per la Camera di 4 a cui è stata posta in riveduta a seconda di quanto dispone la legge 5 luglio 1882, art. 13, sarà ostesa per otto giorni da oggi in una sala dell'ufficio di statistica, posta in Campidoglio sotto il Portico dei Vignola, affinchè chiunque possa esaminarla e presentare quei richiami, che credesti del proprio interesse, innanzi che sia sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale.

L'Italia Militare scrive:

« Nel mattino di giovedì, 28, S. A. R. il comandante il VII corpo d'armata ha passato in rivista le truppe del 54° reggimento fanteria sul Prati di Castello, truppe vestiveno l'uniforme di marcia. Gli ufficiali eseguirono varii movimenti a cavallo, dino chiuse ed in ordine sparso, le reclute il maneggio d'armi. S. A. fu soddisfatta della bella tenuta di tal reggimento e della precisione dei vari movimenti.

» Nei giorni 20 e 30 la prefata A. R. passò in rivista, sulla piazza Vittorio Emanuele, il 31° e 32° reggimento fanteria. Dopo che le truppe ebbero eseguiti varii movimenti, S. A. R. visitò minutamente le caserme, le cucine, i refettori, ed ebbe a riconoscere in stato poco soddisfacente nel quale, stante i ristretti mezzi finanziari concessi in bilancio per la loro manutenzione, sono tenute. »

— Questa mattina percorrevo la via del Corso uno di quei nuovi veicoli inventati dal sig. Raimondo Bolzagni, romano, chiamati *omnibus-tram*. Essi ha la forma delle carrozze del *tramways* e ne conserva la comodità, essendo facile l'entrarvi e il discendervi. L'interno è egualmente comodo ed elegantissimo.

Sembra che il sig. Marini, proprietario dell'impresa degli omnibus, voglia adottarli anche in Roma.

L'*omnibus-tram* che percorreva stamane il Corso è stato acquistato dal sig. Marini, il quale ne farebbe la prova nelle vicinanze di esteudersi l'uso per tutta la città.

— Questa mattina il prof. Polano, reggente l'insegnamento di diritto internazionale in questa Università, presentava all'on. Mancini una Commissione di giovani della Facoltà legale, incaricata di pregarlo a ripprendere il corso delle lezioni interrotte dall'ufficio eminente cui l'illustre professore è stato chiamato.

L'on. Mancini accolse affettuosamente gli zatticli discepoli; assicurò che sarebbe stato lieto di ritornare fra i suoi giovani ed i suoi studi prediletti, e quindi l'ufficio di titolare della cattedra fosse incompatibile colla qualità di deputato, avrebbe desiderato conoscere quali fossero le ragioni dei punti più importanti del corso.

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Le Società geografiche riceve dal marchese G. Doria la partecipazione d'un importante lettere scritta dal capitano Sarini D'Albertis in data 27 gennaio 1878, a 300 miglia dalle stretto di Torres. Riservando la pubblicazione dei particolari si presenta fascicolo del *Bollettino della Società Geografica*, intenzione sopra fu d'ora che il viaggiatore stava intraprendo. Una delle sorelle del co. Beccari, s'incontrò nel giorno 19 gennaio sulla R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, che stava per salpare da Sydney (Gr. Gr.), ed il comandante di questa, Cicerano, dovette cosare non poco a spiegare il motivo per cui la signora preparata quel mari, in luogo di ritornare in Europa. giatori s'incontrarono con Luigi Maria D'Albertis, cugino di Enrico, nell'isola Thursday, in mezzo allo stretto di Torres.

SOCIETÀ DEGLI AMATORI E CULTORI DELLE BELLE ARTI IN ROMA

Questa mattina nelle sale del Popolo è stata fatta la distribuzione delle medaglie agli artisti esposti.

Abbiamo già dato altra volta il nome dei premiati.

Dopo ciò ha avuto luogo il sorteggio dei premi si sooi.

Ecco l'ordine della sorte sono stati il signor Gualtiero Castellani sul primo biglietto di L. 300, la signora Mariani Barlocci Virginia che ha avuto quello di L. 200. Il signor Achille di L. 100, il signor Ettore Giarome, il 4° di L. 90), il signor Pollak Leopoldo, il 5° di L. 7 0, il signor Bellelli cav. Adolfo, il 6° di lire 6000, il signor Palombini Giuseppe, il 7° di L. 1500, il signor cuomino D. Nicola Cascio.

Prima del sorteggio si osservava nella sala un fanciullo per estrarre dall'urna le sorte operazioni si all'uno all'innocuo.

Il Consiglio è stato così formato:

Presidente: Duca D. Leopoldo Torlonia.

Vicepresidente: Principe D. Francesco Roberto prof. Rompiani. *Segretario*: avvocato Ottavio Poggi. *Vice-segretario*: cioso Bei. *Economo*: Giovanni Fabrei. *Cassiere*: Cesare Marucchi.

Consiglieri: signori duca Di Castelvecchio — Pietro Pregiotti — Ippolito marchese Apolloni — Domenico cav. Contessi — Guido conte di Carpegna — Filippo conte. Marigonli — Augusto cav. Sbriscia — Romeo cav. Brenna — Candido Valli — Luigi cav. Simonetti — Antonio Alibrandi — Franco Fabi Altini — Cesare Bertolla — Guglielmo cav. De Sanctis — Ettore Frane Frocsier — Pietro Bercozi — Giorgio march. Del Grillo — Achille Cavalier Dell'Alisi — Luigi Majoli — Pio Carlo — Giovanni Chierici — Achille D'Aliperaki — Augusto Fabri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 751,5

Thermometro centigrado

Massimo = 12,2 — Minimo = 39,9

Umidità media del giorno

Relativa = 78 — Assoluta = 5,86

Vento dominante. Sud ovest.

Stato del cielo. Cirro-cumuli fin dopo il mezzodì, coperto con pioggia nel pomeriggio ed a sera.

Pioggia in 24 ore. — 4,mm8.

LOTTO

Estrazione del 30 marzo

Bari	83	— 55	— 18	— 84 — 52
Firenze	72	— 70	— 47	— 7 — 20
Napoli	41	— 27	— 02	— 31 — 10
Palermo	41	— 3	— 71	— 65 — 73
Torino	50	— 82	— 54	— 55 — 48
Venezia	74	— 42	— 64	— 01 — 45

(COMUNICATO)

Chi non conosce l'ammirabile polvere di riso che è il *Bianco di Paro*? Esso è un prodotto Bellanza, e nessuno signore elegante potrebbe rinunziare l'uso. Ma come tutte le preparazioni di grande merito, il Bianco di Paro ha avuto degli imitatori; e noi dobbiamo mettere in guardia le numerose amabili lettrici contro le falsificazioni pregandole di esigere dal loro profumiere possibilmente il Bianco di Paro preparato dall'Office Hygiénique, 17 rue de la Paix a Parigi.

Il Bianco di Paro si trova anche in forma liquida, per le braccia, le spalle, ecc., in tale stato esso è avvalorato con una certa proporzione di glicerina che gli aggiunge una certa efficacia per rinfrescare la cute, preservarla dalle macchie o dalle screpolature e darle una bianchezza ed una vivacità inimitabile.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Secondo colpo fallito per pubblica. — Scrivono da Treste in data del 28 marzo alla *Lombardia*:

Ieri, e pochi chilometri da questo paese, ebbe luogo un secondo assalito.

Un povero carrettiere, reduce da non so qual mercato, incontrò sulla via un individuo che lo indusse a fabile di fiata. Il carrettiere fu da questi richiesto da dove provenisse e se avesse fatti buoni affari, e se non avesse denaro di rilevante somma con sè dacari indesse. No, i denari non li ha indosso, ma li tiene nel cassetto del carretto, rispose il carrettiere; ed intanto si avviava, allorchè fu fatto segno di sparo di colpi di moschettate, che uccisero il cavallo e ferirono gravemente il conducente.

Poi il carrettiere col cavallo e col carretto, che più non fuggì, e incontrati i carabinieri, narrò loro fatto Pascadelo. Fatti recarono tosto al posto ove giaceva il ferito, la perquisizione e gli trovarono indosso una rivoltella scarica, ed in tasca il coltello ed un fischietto.

Ai carabinieri bastò l'idea che quel fischietto doveva servire per chiamare dei compagni, ed infatti provarono a fischiare.

In men che non si dice comparvero da varie parti quattro o cinque malandrini pure travestiti da frate, i quali alla vista dei carabinieri, fecero fuoco, uccisero poi una bella per più d'un quarto d'ora.

Ma i carabinieri rimasero visettori, dopo di averne fatti mortalmente due e messi in fuga gli altri.

Il fatto produsse in paese una viva mpressione, e non si rifinisce di encomiare come si meritano i bravi carabinieri.

Ingenio furbo. — Il *Pungolo* di Napoli dal 31 reca:

Un'audacissima grassazione è stata commessa ieri, nello oro del pomeriggio, in casa del signor Nicola Marigliano, conte di Osta.

Il signor Marigliano è un ricco proprietario, uomo di molta cognizione, il quale vive, insieme ad una vecchia sorella e a una domestica, al primo piano nobile del palazzo al vico 5ª Cisterna dell'Olio, n. 7.

In una casa, quattro giorni or sono, si recarono due individui sconosciuti, i quali dissero di voler loglierе in fitto alcune case che le stesse signore Marigliano possiede in via Miracoli.

Si tratto dell'affitto, ma non le si concchiuse; i tizi, posto prima delle 2 pomeridiane, i due sconosciuti tornarono, insieme ad altri due loro compagni, dal Marigliano ai quali presentarono il solito biglietto.

In quell'ora, oltre al conte, alla sua vecchia sorella ed alla domestica, si trovava per caso anche una lavandaia. Erano quindi pari di numero; quattro contro quattro; giacchè ognuno di quegli sconosciuti, afferrata pel collo la vittima designata, le legò mani e piedi e le chiuse in bocca con un bavaglio.

Ruri in tal modo impossibilitati quei malcapitati ad opporre resistenza come a chiamare soccorso, i quattro grassatori andarono diritto nella stanza da letto del conte, ed ivi forzo un ricco bottino di oggetti preziosi, di contanti e di altri valori.

Non si sa ancora con precisione a quanto ammontasse le gioie tolte via; si assicura però con certezza che fra i valori rubati erano tre titoli di rendita intestata di lire 4,000 ciascuno, e tre libretti della Cassa di risparmio di lire 18,300, e quel che è peggio, 18,824 lire in tanti biglietti di banca!

Fatto questo bottino, i ladri lasciarono le povere vittime nel triste stato che abbiamo descritto, e se ne andarono tranquillamente pei fatti loro, senza destare nè punto nè poco il sospetto del portiere o di altri.

Solo dopo due ore si videro, a gran fatica e stringere a respirare, sciogliere i conoscenti forniti del Marigliano e dalle donne che erano con lui una sicca che molto vaghi.

Infatti, a quanto pare, il conte è molto astuto sapere che uno dei suoi dottore grandi ere un uomo sulla quarantina, che altri due avevano la statura di mezzi, e che tutti erano vestiti più che civilmente, con una certa ricercatezza.

Speriamo che l'autorità di pubblica sicurezza riesca a scoprirli.

L'arretta di Bussini. — Scrivono da Pesaro al *Corriere delle Marche*:

« Il sig. cav. Giuseppe Vanni, fl. di sindaco, trovasi già a Parigi per prendere possesso dell'eredità di suo padre.

» La città di Pesaro ritorà pacificamente si possesso dell'eredità lasciale dal benefico suo concittadino. (L. 2 milioni e fondaco, secondo la sue volontà, un liceo classico.

» Le prese di possesso dei valori esistenti a Parigi (L. 1,300,000) si compie ora dal sig. cav. Vanni, il quale, come abbiamo detto. Processi, i quali, dopo aver liquidate le relative contabilità con l'agente sig. Locatelli, consegnerà a lui tutti i processi dei beni esistenti in Italia (L. 700,000).

» Da tutto ciò la S. V. ben comprenderà che le sono state giuste le mie parole e che la città di Pesaro nulla ha da temere; anzi, si è riconosciute che l'amministrazione a Parigi era tenuta con molto ordine ed esattezza. »

BIBLIOGRAFIA

Dalla navigazione e del commercio alle Indie orientali. Relazione di viaggio, dell'ing. Giuseppe Bellotti-Bonfiglioli, al ministro del commercio. — Roma, tip. Eredi Botta, 1877.

Questo lavoro, pubblicato in un volume di 300 pagine assai nitido, è assai importante d'agricoltura, industria e commercio, e contiene accurata e completa monografia delle condizioni marittime e commerciali dei paesi toccati nel primo suo viaggio alle Indie orientali.

Consiglieri: signori duca Di Castelvecchio — Pietro Pregiotti — Ippolito marchese Apolloni — Domenico cav. Contessi — Guido conte di Carpegna — Filippo conte. Marigonli — Augusto cav. Sbriscia — Romeo cav. Brenna — Candido Valli — Luigi cav. Simonetti — Antonio Alibrandi — Franco Fabi Altini — Cesare Bertolla — Guglielmo cav. De Sanctis — Ettore Frane Frocsier — Pietro Bercozi — Giorgio march. Del Grillo — Achille Cavalier Dell'Alisi — Luigi Majoli — Pio Carlo — Giovanni Chierici — Achille D'Aliperaki — Augusto Fabri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì = 751,5

Thermometro centigrado

Massimo = 12,2 — Minimo = 39,9

Umidità media del giorno

Relativa = 78 — Assoluta = 5,86

Vento dominante. Sud ovest.

Stato del cielo. Cirro-cumuli fin dopo il mezzodì, coperto con pioggia nel pomeriggio ed a sera.

Pioggia in 24 ore. — 4,mm8.

LOTTO

Estrazione del 30 marzo

Bari	83	— 55	— 18	— 84 — 52
Firenze	72	— 70	— 47	— 7 — 20
Napoli	41	— 27	— 02	— 31 — 10
Palermo	41	— 3	— 71	— 65 — 73
Torino	50	— 82	— 54	— 55 — 48
Venezia	74	— 42	— 64	— 01 — 45

(COMUNICATO)

Chi non conosce l'ammirabile polvere di riso che è il *Bianco di Paro*? Esso è un prodotto Bellanza, e nessuno signore elegante potrebbe rinunziare l'uso. Ma come tutte le preparazioni di grande merito, il Bianco di Paro ha avuto degli imitatori; e noi dobbiamo mettere in guardia le numerose amabili lettrici contro le falsificazioni pregandole di esigere dal loro profumiere possibilmente il Bianco di Paro preparato dall'Office Hygiénique, 17 rue de la Paix a Parigi.

Il Bianco di Paro si trova anche in forma liquida, per le braccia, le spalle, ecc., in tale stato esso è avvalorato con una certa proporzione di glicerina che gli aggiunge una certa efficacia per rinfrescare la cute, preservarla dalle macchie o dalle screpolature e darle una bianchezza ed una vivacità inimitabile.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Secondo colpo fallito per pubblica. — Scrivono da Treste in data del 28 marzo alla *Lombardia*:

Ieri, e pochi chilometri da questo paese, ebbe luogo un secondo assalito.

Un povero carrettiere, reduce da non so qual mercato, incontrò sulla via un individuo che lo indusse a fabile di fiata. Il carrettiere fu da questi richiesto da dove provenisse e se avesse fatti buoni affari, e se non avesse denaro di rilevante somma con sè dacari indesse. No, i denari non li ha indosso, ma li tiene nel cassetto del carretto, rispose il carrettiere; ed intanto si avviava, allorchè fu fatto segno di sparo di colpi di moschettate, che uccisero il cavallo e ferirono gravemente il conducente.

Poi il carrettiere col cavallo e col carretto, che più non fuggì, e incontrati i carabinieri, narrò loro fatto Pascadelo. Fatti recarono tosto al posto ove giaceva il ferito, la perquisizione e gli trovarono indosso una rivoltella scarica, ed in tasca il coltello ed un fischietto.

Ai carabinieri bastò l'idea che quel fischietto doveva servire per chiamare dei compagni, ed infatti provarono a fischiare.

In men che non si dice comparvero da varie parti quattro o cinque malandrini pure travestiti da frate, i quali alla vista dei carabinieri, fecero fuoco, uccisero poi una bella per più d'un quarto d'ora.

Ma i carabinieri rimasero visettori, dopo di averne fatti mortalmente due e messi in fuga gli altri.

Il fatto produsse in paese una viva mpressione, e non si rifinisce di encomiare come si meritano i bravi carabinieri.

Ingenio furbo. — Il *Pungolo* di Napoli dal 31 reca:

Un'audacissima grassazione è stata commessa ieri, nello oro del pomeriggio, in casa del signor Nicola Marigliano, conte di Osta.

Il signor Marigliano è un ricco proprietario, uomo di molta cognizione, il quale vive, insieme ad una vecchia sorella e a una domestica, al primo piano nobile del palazzo al vico 5ª Cisterna dell'Olio, n. 7.

In una casa, quattro giorni or sono, si recarono due individui sconosciuti, i quali dissero di voler loglierе in fitto alcune case che le stesse signore Marigliano possiede in via Miracoli.

Si tratto dell'affitto, ma non le si concchiuse; i tizi, posto prima delle 2 pomeridiane, i due sconosciuti tornarono, insieme ad altri due loro compagni, dal Marigliano ai quali presentarono il solito biglietto.

In quell'ora, oltre al conte, alla sua vecchia sorella ed alla domestica, si trovava per caso anche una lavandaia. Erano quindi pari di numero; quattro contro quattro; giacchè ognuno di quegli sconosciuti, afferrata pel collo la vittima designata, le legò mani e piedi e le chiuse in bocca con un bavaglio.

Ruri in tal modo impossibilitati quei malcapitati ad opporre resistenza come a chiamare soccorso, i quattro grassatori andarono diritto nella stanza da letto del conte, ed ivi forzo un ricco bottino di oggetti preziosi, di contanti e di altri valori.

Non si sa ancora con precisione a quanto ammontasse le gioie tolte via; si assicura però con certezza che fra i valori rubati erano tre titoli di rendita intestata di lire 4,000 ciascuno, e tre libretti della Cassa di risparmio di lire 18,300, e quel che è peggio, 18,824 lire in tanti biglietti di banca!

Fatto questo bottino, i ladri lasciarono le povere vittime nel triste stato che abbiamo descritto, e se ne andarono tranquillamente pei fatti loro, senza destare nè punto nè poco il sospetto del portiere o di altri.

Solo dopo due ore si videro, a gran fatica e stringere a respirare, sciogliere i conoscenti forniti del Marigliano e dalle donne che erano con lui una sicca che molto vaghi.

Infatti, a quanto pare, il conte è molto astuto sapere che uno dei suoi dottore grandi ere un uomo sulla quarantina, che altri due avevano la statura di mezzi, e che tutti erano vestiti più che civilmente, con una certa ricercatezza.

Speriamo che l'autorità di pubblica sicurezza riesca a scoprirli.

L'arretta di Bussini. — Scrivono da Pesaro al *Corriere delle Marche*:

« Il sig. cav. Giuseppe Vanni, fl. di sindaco, trovasi già a Parigi per prendere possesso dell'eredità di suo padre.

» La città di Pesaro ritorà pacificamente si possesso dell'eredità lasciale dal benefico suo concittadino. (L. 2 milioni e fondaco, secondo la sue volontà, un liceo classico.

» Le prese di possesso dei valori esistenti a Parigi (L. 1,300,000) si compie ora dal sig. cav. Vanni, il quale, come abbiamo detto. Processi, i quali, dopo aver liquidate le relative contabilità con l'agente sig. Locatelli, consegnerà a lui tutti i processi dei beni esistenti in Italia (L. 700,000).

» Da tutto ciò la S. V. ben comprenderà che le sono state giuste le mie parole e che la città di Pesaro nulla ha da temere; anzi, si è riconosciute che l'amministrazione a Parigi era tenuta con molto ordine ed esattezza. »

BIBLIOGRAFIA

Dalla navigazione e del commercio alle Indie orientali. Relazione di viaggio, dell'ing. Giuseppe Bellotti-Bonfiglioli, al ministro del commercio. — Roma, tip. Eredi Botta, 1877.

Questo lavoro, pubblicato in un volume di 300 pagine assai nitido, è assai importante d'agricoltura, industria e commercio, e contiene accurata e completa monografia delle condizioni marittime e commerciali dei paesi toccati nel primo suo viaggio alle Indie

della Sonda dal *Batavia*, piroscafo della Società Rubattino, a bordo del quale, con incarico speciale del ministro del commercio, si trovava allora il sig. avvocato Solimbergo.

Ravvisando l'autore di questa Relazione la divise l'intero lavoro in quattro parti ed ha trattato ciascuna parte in forma monografica.

Seguendo l'ordine del viaggio, la prima parte è intitolata: *da Napoli a Ceylan*, e qui l'autore dà specificate notizie sulle condizioni dei porti dell'Egitto e del Mar Rosso, e dedica molte pagine al Canale di Suez. Le altre parti s'intitolano ognuna dai paesi visitati dall'autore della Relazione, cioè: Ceylan, stabilimenti inglesi dello Stretto e Giava. In ciascuna parte, dopo aver accennato alle condizioni della navigazione ed alla estimazione dei porti, e dopo aver rapidamente toccato l'argomento della superficie e della popolazione, il sig. Solimbergo si occupa diffusamente delle produzioni, delle istituzioni commerciali, del movimento commerciale, del movimento marittimo e di tutti i dati consimili. Ogni monografia è seguita da un'*appendice* che contiene numerose notizie intorno agli usi locali ed interno agli argomenti speciali che non poterono, secondo l'autore, trovar posto nel corpo della monografia.

La Relazione finisce con una elaborata « Conclusione » dove l'autore raccoglie sinteticamente tutte le osservazioni fatte e i dati statistici esposti nel volume, che possono tornare di un'utilità pratica al nostro paese; ed espone brevemente, ma lucidamente, con quali mezzi si possa, con speranza di riuscita, *rinsanguare relazioni di commercio fra l'Italia e i lontani paesi dall'autore visitati.*

Il signor Solimbergo ha voluto presentare al ministro del commercio una relazione completa sulle condizioni del commercio e della navigazione, ed è riuscito egregiamente nel suo intento. Sia qui, in Italia, si sono lette delle descrizioni più o meno interessanti, su Ceylan, sull'Indo-Cina, su Giava, ma tutte, o quasi, di limitavano a considerare i paesi sotto l'aspetto scientifico o sotto l'aspetto scientifico; nessuno, che si sia noto, si è dato la cura di stabilire gli stessi paesi nell'interesse della navigazione e del commercio. Si trovano, è vero, di quando in quando delle brevi relazioni speciali dei nostri agenti nel *Bollettino Consolare*, ma non rare, non fatte con ordine sistematico, pubblicate a lunghissimi intervalli di tempo, e quindi di non grande utilità pratica.

Al sig. Solimbergo vanno dunque tributati sinceri elogi non solo per l'ottimo modo col ha svolto l'argomento del suo lavoro, ma ben più per l'argomento stesso che ha trattato.

La ristrettezza dello spazio non ci consente di analizzare qui le varie parti della Relazione; ci permette però l'autore di osservargli, che egli ha delicato severità cura al *Canale di Suez*, e si è occupato, forse un po' meno di quanto doveva, di *Singapore*, dove, giustamente, egli dedicava che si pianti una colonia italiana.

Discordi in qualche punto dai concetti manifestati qua e là dall'egregio autore, ci animo a lui per raccomandare il miglioramento dei nostri maggiori porti, nel riconoscere giusto l'incoraggiamento di una buona navigazione che prolungati i suoi viaggi sino a Batavia, e nel lentare con tutti i mezzi che l'Italia possa ritenere, con certezza di riuscita, relazioni di commercio con l'estremo Oriente.

NOTIZIE ULTIME

GLI INCIDENTI DEL PARLAMENTO AL RE

Oggi (31) la Presidenza e le Commissioni delle due Camere si recarono di presentare al Re gli indirizzi in risposta al discorso della Corona, abbene l'onore di essere ricevute in solenne udienza da Sua Maestà. La Regina non assisteva al ricevimento. I ministri, in abito nero, circondavano il Re. L'onorevole Zanardelli, ministro dell'interno, lavorevole Indipodi, con speech.

Prima fu introdotta nella sala del trono la deputazione del Senato, presieduta da S. E. il cav. Tecchio, che lesse l'indirizzo. Sua Maestà rivolse ai rappresentanti dell'alto Consesso benevoli parole.

La deputazione della Camera era presieduta dall'on. Farini, e Sua Maestà dopo aver udita la lettura dell'indirizzo, si intrattenne coi deputati a discorrere del lavoro legislativo, augurando alla Camera operosità pel pubblico bene.

Il Re non disse alcuna parola allusiva alle presenti complicazioni della politica internazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta della Camera si aprirà domani (1° aprile) al tocco. Ecco l'ordine del giorno:

1. Votazione per la nomina:

Della Commissione delle petizioni;

Della Commissione per l'accertamento dei deputati ineligegli;

2. Seguito della discussione del progetto di legge concernente il trattato di commercio e marina tra l'Italia e la Spagna;

3. Discussione del progetto di legge relativo ad una spesa per l'adattamento del Lazzaretto di San Jacopo in Livorno ad Accademia navale.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Risultato delle votazioni alle quali procederà la Camera nella seduta di ieri per la nomina di Commissioni.

Riuscirano eletti:

per la Commissione permanente per l'esame dei decreti o mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti, gli onorevoli deputati Englen, Sorrentino, Cancellieri, Damiani, Salaris, Peruzzi, Savarelli, Rubini e Massi Giuseppe;

per la Commissione di sorveglianza sull'Amministrazione del Debito pubblico, gli onorevoli Nervo, Mancardi e Pedotti;

per la Commissione della Biblioteca della Camera, gli onor. Ruggeri, Del Zio e Mariotti.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Chi desiderasse di farsi un'idea dell'accordo, dell'armonia e della disciplina della Camera, è più di tutto, della straordinaria ricchezza che possiede di nomini illustri per dottrina e per pratica finanziaria, non ha che studiare con qualche attenzione i risultati dello scrutinio di ieri per la nomina della Commissione generale del bilancio.

La Commissione generale del bilancio viene composta di 30 deputati.

Nello scrutinio di ieri si ebbero 214 votanti.

I candidati che ottennero de' voti più o meno considerevoli furono 151, ossia circa due terzi de' votanti.

Quattro soli risultarono eletti a primo scrutinio, e sono: gli on. Nervo, Alvisi, Cencelli e Salaris. Si capisce che la maggioranza de' deputati presenti non aveva le stesse idee candidate, ma rinunziasse le alle qualità richieste in una Commissione così importante, abbia dati i propri voti soltanto a quel quattro, che ebbero la fortuna di riunire a primo scrutinio.

Ne restano da nominare ancora 26 a compimento de' trenta.

Il ballottaggio si distribuggio 52 nomi, ma di questi, alcuni non hanno avuto che sei voti.

Le divisioni della maggioranza non potevano manifestarsi in modo più evidente e incontestabile, e poi si parla di unione e di ricostituzione del partito!

Facciamo osservare, di fronte a tale sparpero di voti e di forze, l'unione dell'Opposizione costituzionale, i cui candidati ebbero tutti da 70 ad 80 voti.

Domani si farà dalla Camera la votazione di ballottaggio.

Sappiamo con rammarico che la tisi polmonare scuta dalla quale fu colpito il marchese Torrigni, segretario particolare di S. M., lasciò per troppo scorrere il suo corso termine infausto, come era già da lungo tempo preveduto.

NUOVI SENATORI

Il *Diritto* annuncia che, con decreti firmati domani da S. M., il generale Brusate, ministro della guerra, e il conte Corti, ministro degli affari esteri, furono nominati senatori del Regno.

Il colloquio del generale Ignatieff

CON CORRISPONDENTE DEL « TEMPS »

Ecco il dispaccio ammaniatoci dal telegrafo e nel quale il corrispondente del *Temps* riferì il colloquio avuto col generale Ignatieff:

« Vienna, 29 marzo. — Ho avuto stamane un colloquio col generale Ignatieff, che mi ha detto sulla sua missione le seguenti informazioni:

« Sono arrivato a Vienna con una lettera autografa dello czar, che mi serve di introduzione diretta presso l'imperatore. La missione affidatami dal mio sovrano ha uno scopo *emicamente* pacifico. Io sono venuto nel pere le disposizioni modificabili del trattato di S. Stefano d'accordo coll'imperatore d'Austria-Ungheria, il quale, come il mio sovrano, desidera ardentemente il mantenimento della pace.

« Dopo il mio colloquio coll'imperatore, mi recherò a Berlino, come ambasciatore straordinario, per conferire coll'imperatore Guglielmo e coll'on. Bismarck, e di là andrò a Londra, dove mi fermerò alcuni giorni, per ritornare poi a Pietroburgo, dove conto di essere di ritorno verso la metà di aprile.

« Non posso ancora dire quale sarà la durata della mia missione, che dipenderà dalle circostanze. Spero che non sarà molto lunga. Ho ragione di credere che la mia missione sarà coronata da successo. Ho ragione di credere che la mia missione sarà coronata da successo. Ho ragione di credere che la mia missione sarà coronata da successo

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio **A. TABOGA**, Piazza S. Claudio 94, Parigi da **A. Manzoni**, Rue du Faubourg Sanit Denis 65

Milano. - FRATELLI TREVES, EDITORI. - Milano.

IL RE GALANTUOMO

RICORDO DELLA VITA DI VITTORIO EMANUELE RICCAMENTE ILLUSTRATO

Il lutto degli italiani per la morte di re Vittorio Emanuele II fu così spontaneo, unanime e solenne che a ragione lo si è chiamato *il plebiscito del dolore*. In quei giorni di universale mestizia sembrava che fossero ridesti i concordi entusiasmi del nostro risorgimento, e pensando alla gloria del morto Re e contemplando quel dolore sì degno, non vi fu chi non si sentisse altero di essere italiano.

Crediamo pertanto sia cosa utile raccogliere in una stessa pubblicazione i ricordi della vita del primo Re d'Italia e quelli delle mute cerimonie con le quali si dicde compianto alla sua benedetta memoria. In quest'opera, pertanto, troveranno posto le lettere inedite, le descrizioni dei funerali, poche belle poesie, e una ricca serie di vignette, isolate opera del bulino italiano.

Non vi sarà, crediamo famiglia italiana la quale non voglia con questo libro serbare un ricordo del nostro gran Re, e in pari tempo, quasi commemorativo di nostri figli, con memoria del modo altettuoso e solenne col quale la moderna Italia onorava chi tanto aveva fatto per lei. Col dare a quest'opera il titolo del *« Re Galantuomo »* crediamo esprimere il concetto del nostro libro: e gli italiani ben quel nome ci vennero dato a Lol., quando era vivo vedranno certo con intimo soddisfacimento, stampato quel titolo, si meritatamente avuto, su un libro che dev'essere un ricordo perpetuo, un omaggio lenzorario ed artistico sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Uscirà a dispense in gran formato, vieche di splendide incisioni dei più rinomati artisti, con carta di lusso e caratteri elzeviriani, fuori oppositamente.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: **LIRE TRE.**

CENTESIMI 25 LA DISPENSA

PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE: **LIRE QUATTRO.**

Nella prima dispensa fra gli altri disegni vi sarà

IL COLLOQUIO DI VITTORIO EMANUELE COL MARESCIALLO RADETSKY DOPO LA BATTAGLIA DI NOVARA, composizione di TRANQUILIO CRENONA.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai FRATELLI TREVES, Editori, Milano via Solferino, N. 11.

FARINA LATTEA
NESTLÉ

Questa FARINA LATTEA NESTLÉ è la sola approvata dalle Facoltà di medicina, la sola raccomandata e la sola atta all'alimentazione dei bambini

Guardarsi dalle contraffazioni

Ogni scatola è marcata **Farina Lattea Henri Nestlé.**

Il pubblico è pregato di considerare le altre quali pessime imitazioni

La vera FARINA LATTEA NESTLÉ trovasi vendibile a L. 2. 50 ogni scatola all'unico depositario in Roma A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

All'ingrosso rilnasso da convenirsi.

Gradito al palato.
Facilita la digestione.
Previene l'ipepsiotto.
Tollerato dagli stomachi più deboli

Si conserva inalterata e gustosa.
Si usa in ogni stagione.
Unico per la cura farinacea a domicilio.

Acqua dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro voglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	
Vetri e Gesso	L. 13 —	L. 36 00.
100 Bottiglie Acqua	L. 16 —	
Vetri e Gesso	L. 7 —	L. 23 00.

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antimeralgico* rosso del- **perfettamente innocuo, fa cessare in meno di un minuto** i più feroci dolori nevralgici, emicranee, mali nervosi di denti ecc. Prezzo: 5 fr. franco per posta fr. 6.50.

Esigere la firma in rosso. **Paris, 21, rue Richer et C.**, 20, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C., nelle principali farmacie. — Vendite in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Setroggiani.

OLIO DE-JONGH

DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO CHIARO. È il più efficace che vi sia in commercio. Offre più sanazione ed assumazione, malgrado il suo prezzo apparentemente elevato, dacchè una cucchiaiata ne equivale a più libbre delle meglio maggiore necessaria facendo uso d'olio bianco. Ogni bottiglia porterà la firma della commissaria **H. A. vedova Ambron** scritta a mano nella prescrizione il colpevole in caso di falsificazione. Vendesi in bottiglie sui primari droghieri e farmacisti del Regno, ed all'ingrosso dalla signora vedova Ambron in Napoli. Rifiutare qualunque bottiglia non munita di detta firma.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel Codice ufficiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarchevoli proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

N.B. Ciascun annulatore dovrà esigere sull'etichetta: il nome e la firma manoscritta *Berthé*, avendo i signori dottori Chevallier, Révoil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 15 al 20 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16; Vivani e Rezzi; Napoli, Imbarri; Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in oro ed argento fin (oro 18 carati).

CASA FONDATA NELL'ANNO 1855

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia

Firenze, via del Fausto, 14, Piano 1° Roma (3ª stagione d'inverno)

dal 12 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 34, p. p. dalle 11 ant. alle 5 pom.

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Bracciali, Spilli, Margherite, Stelle e Aigrettes per acconciature, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermagli da collare, Bottoni per Veste di lusso, Bracciali, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Tutte questa gioie sono lavorate con un gusto squisito e le *pietre brunite sono prodotte carbonico* unico, non temono alcun confronto per i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** per l'esposizione universale di Parigi 1867 per la nostra bella imitazione e no. coi delle pietre preziose.

SI CERCA UN IMPIEGO

la qualità di Contabile, professore, dando anche una cauzione.

Dirigersi all'*Esperia Commerciale Internazionale* — Dante Ferroni — 46, Via Maddalena, 47 — **Roma.**

ASTHME Medaglia d'onore NEVRALGIES

interno. Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni della parti respiratorie sono calmate all' istante e guarite mediante **Tubi Leveaseur,** 3 franchi in Francia. — Presso *Leveaseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor **Crelier,** 3 franchi in Francia. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore igienico preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle Alpi Svizzere. Vale e che è il solo che già preavvede tutti i pasti del l'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari. Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Farnet Branca *Vere del Fratelli Branca.* Bott. da Litro » L. 3.75.

NB. Prendendo le vere Bottiglie inviserne L. 24 si spedisce nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 4. — detta piccola L. 1.75

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e di gustoso, preparato secondo la Ricetta lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3.50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primari medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatte Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1780

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale stimano l'efficacia di queste pezze rimedio che possa offrirsi al confronto di quante possano vantare un credito più confermato della lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *renale* diche; come giovano contro la *bronchopetà*, le *artralgie*, le affezioni *muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei reni*, le *contusioni*, le *storture del tendini*, la *emmenorragie*, il *dolore* e *debolezze delle reni*, e con maggior si *strappamo nelle donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 2. 50 ogni pezza. Spedizione franco per posta nel Regno contro E. F. — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Amministrazione Parigi, 22 Rond. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura della malattie della stomaco, del fegato, della vescica, renella, diabete, gotta, calcoli orinari, ecc. Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per la Signore — Sale da ballo per giuoco, per conversazione e Sigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, alle Stabilimento Termale — Genova, alla Direzione, presso Scamichele e Sanchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

AVVISO

AI

COMPRATORI DI STALLONI INGLESI

Il sottoscritto, avendo grande esperienza nel commercio, e una personale e perfetta cognizione di tutte le principali razze di CAVALLI nel Nord d'Inghilterra, e dei luoghi dove sono allevati, si mette a disposizione dei compratori offrendo loro l'aiuto della sua pratica. — Dirigersi:

I. ELLERBY
Whitwell, York. England

Circa un miglio dalla stazione di Castle Howard linea York e Scarboro.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE ristituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spesa, mediante la deliziosa Farina di sa.lte Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla deliz Revalenta *Arabica* che restituisce salute, energie, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe ai quali sono inutili: la dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, nervosa, carvallo e sangue; *31 anni d'incredibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Ploskow, della signora marchesa di Brehan, ecc. 3

Parigi 17 aprile, 1866

In seguito a malattia spaziosa in cui caddi in uno stato di deperimento che durava da due anni — Mi riuscivo impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di bollili nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, pericolosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, pericolosi le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione e nervosa insopportabile, che mi faceva arrare per ore intermedici mi avevano preso in tutti rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi ora faccio il mio abituale nutrimento. Il vero cuoa di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, ora mi ha guito rivivere e riprendere la mia posizione sociale Marchesa De Barbran.

La **Revalenta** in scatole: ½ ℔ kil. 2 fr. 50 c.; 1 ℔ kil. 4 fr. 50 c.; 2 ℔ kil. 8 fr.; 5 ℔ kil. 17 fr. 50 c.; 10 ℔ kil. 30 fr.; 12 ℔ kil. 40 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da ½ ℔ kil. 4 fr. 50 c.; da 1 ℔ 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 96 tazze 15 fr.; per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze, 8 fr. Casa **Du Barry** 77, New Bond Street W. (limited) **n. 9, via Tommaso Grossi Milano,** a un tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma: E. Silvestrelli, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — chi. Baker, farm. inglese, al Corso, 426-427, — O. Fiorelli, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farma via di Ripetta 58,59 — Bravez e figlio, Farmacia Bongheso — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Droghiera Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lotz, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Saroni, via delle Muratte, 10,11,12.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in **CHAM** (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dilegato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES N. 7 e 21 Questo naturale prodotto

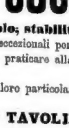
restituisce per sempre ai capelli bianchi e sulla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, si lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico. 73, rue du Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Fiora, F. Compagna, via del Corso, 343.

Dietro voglia postale si spedisce in tutto il Regno

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

CON BREVETTO S. G. D. G.

per far da sè l'acqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, ecc.



Il **SOLO** approvato dall'Accademia di medicina.

Il nuovo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto a ossacono si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazzose conosciute.

Il **SOLO** gazogeno negli Ospitali di Parigi.

Nelle principali città italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di droghieria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Mandolini, flutte, lavoro meccanico, rue du Chaloun d'Ens, N. 72, Parigi.

Vendite in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (2)

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita

Impiù anni di felici risultati

SPECIFICO ALGERINO

Scatola con istruzione prezzo L. 6. — Franco per posta contro L. 7.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA. Piazza S. Claudio, 94.

IMPRESSIONI raffreddori tosse **ASTHMES** catarri NEVRALGIE

AFFUMICATORE PETTORALE (Grandi Remi)

Il fumo secondo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, a favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso 4 RUE DE VIVIENNE, via de Londres — Ragazzo come guarisoglia la *fermo* qui contro ogni *Cigarati*. — **3 fr. la scatola.** Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Berutti, Silvestri.

NON COMPRATE MACCHINE DA CUCIRE

Senza prima conoscere la seguente tariffa dei prezzi della casa A. Roux la più antica in Italia per quest'articolo, stabilita in Genova dal 1860, delle sensibili economie per i trasporti, ricevendole per via di mare a tonnellato, e per via di terra a vagoni completi, con tali vantaggi la Casa Roux può praticare alla sua clientela dei prezzi veramente

Tutte le Macchine sono garantite indefinitivamente per la loro originale provenienza, qualità, bontà ed uso, completo di tutti i suoi accessori e guide, e loro particolare libro d'istruzione.

MACCHINE A MANO

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA, originale dell'inventore, macchina ad un filo, essendosi ora aggiunto un ele-	
gante e solido piedistallo, non occorrendo più faticosa completa d'ogni suo accessorio	L. 30
L'EXPRESS con piedistallo od accessori	» 37
L'EXPRESS, originale oltre i consueti accessori la nuove guide in più che soprattutto costano L. 10	» 40
LA FAVORITA DELLE SIGNORE di Raymond dei Canadi completa di suoi accessori	» 40
LA VOGEL, sistema Wanzer a due fil punto uguale d'ambe le parti, con eleg. piedistallo in marmo scuro, completa	» 40
LA NON PLUS ULTRA a due fili completa	» 50
DETTA più grande con piedistallo completa	» 60
LA LITTLE HOWE a due fili ecc. ecc.	» 70
LA WASHINGTON, originale con solido piedistallo, ricca d'accessori, con macchinetta separata per fare le cannette tutta completa	» 70
LA HOWE, originale ultimo modello e nuovi perfezionamenti completa di accessori	» 75
LA BRUNONIA completa idem.	» 70
LA SUPERIORE idem.	» 75
LA HAMILTON perfezionata della Casa Americana Goodwin da non confondersi collo numerose contraffazioni completa	» 75
LA TAYLOR completa	» 80
LA CANADESE di Raymond vera originale completa	» 80
LA PLAY FORME leggiera col piano smontato a piacere completa	» 85

Ogni Macchina viene garantita per la qualità e provenienza ed accompagnata dal suo libro d'istruzione dettagliato, ed illustrato di disegni per ben sorvirsene. Per le spedizioni vengono imballate gratis ad uso Fabbrica in modo che possono giungere a destinazione intatte e vengono consegnate alla Ferrovia di Genova per relativo incltro — Tutti gli ordini che si ricevono accompagnati dall'importo in Vaglia Postale o lettera raccamandata, vengono eseguiti nelle 24 ore colla massima esattezza e puntualità.

NB. Le Express e Vogel Wanzer si trovano anche ai medesimi prezzi presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.

MACCHINE CON TAVOLINO

LA HOWE a originale per famiglie, certificato d'origine per la garanzia completa di suoi accessori..	L. 130
DETTA A per Sarti Calzolai	» 175
DETTA C — Cappellai e lavori forti	» 140
LA WHELLER E WILSON, originale Americano N. 1 con bracci sregontali, elegante tavolino con coperchio, ricca ac-	
cessori, per famiglia ed industria	» 100
DETTE (sistema) di altre ed accreditate fabbriche, con tavolino coperto, ecc. completa da L. 100 a	» 130
per qualunque lavoro, con ultimi perfezionamenti da L. 120 a	» 150
LA JONES, originale macchina a bracci per cucire in quitcosque senso, completa	» 225
DETTE di altre buone fabbriche, da L. 200 a	» 240
LA SINGER, originale per famiglia completa	» 140
DETTA MEDIUM, per industrie	» 160
DETTA SUPERIMA, per famiglia superiore a tutte quelle conosciute per i suoi perfezionamenti, tavolino coperto a segreto e ricca d'accessori	» 125
LA HUMBOLDT con tavolino e macchinetta automatica per fare le cannette, completa	» 125

A ROUX

Genova Piazza Fontane Morose, 18.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone